

17 gennaio 2024

***VITA – Violenza verso le donne e Iniziative
Territoriali per l'Autonomia
Il lavoro continua...***

**Evento pubblico di presentazione dello
stato di avanzamento sul progetto.**

EX Chiesa di San Mattia ai Crociferi
Via Torremuzza, 18 B, 90133 Palermo PA
Ore 09.30 – 13.00

*Migliorare il mondo per le donne più fragili è
migliorare il mondo per tutte e tutti*

Maria Rosa Lotti - Le Onde ETS Coordinamento
progetto VITA



Le onde ETS



Città di Palermo



Città Metropolitana di Palermo




Biblioteca delle donne -
scuola di volontariato degli
LDI PALERMO

UniGens Organizzazione
di volontariato



Università
degli Studi
di Palermo

 Save the Children

 next
nuove energie x il territorio

VITA - Violenza verso le donne: Iniziative Territoriali per l'Autonomia

Il progetto, sostenuto da Fondazione con il Sud, intende

- integrare e ampliare i servizi del Centro antiviolenza, attivando uno sportello di accoglienza e due sportelli dedicati a disabili (donne con disabilità sensoriali presso ENS e UICI)
- favorire l'autonomia delle donne con interventi di educazione finanziaria, sostegno alla microimprenditorialità, attività di orientamento e bilancio delle competenze e corsi di perfezionamento, anche nell'ambito della sottotitolazione per sordi e dell'audiodescrizione per ciechi e l'erogazione di 15 doti di sostegno
- prevenire la violenza partendo dalle scuole primarie con attività realizzate in 7 scuole dell'area metropolitana di Palermo
- realizzare un'azione di sistema per migliorare le competenze degli operatori e mettere in rete i servizi e i Distretti Socio Sanitari con la Rete antiviolenza metropolitana
- offrire occasioni di formazione, con un'offerta formativa per gli operatori al riconoscimento della violenza e lo sviluppo di protocolli condivisi di intervento e presa in carico.

Con il progetto si integrano le competenze dei partner per potenziare i servizi e il Centro Antiviolenza, favorire l'emersione e la presa in carico delle donne disabili e vulnerabili.

Le motivazioni

Nel territorio metropolitano sono ca 105.000 le donne vittime di violenza, in base ai dati ISTAT che stimano come vittime per la Sicilia il 23,9% delle donne da 16 a 70 anni (<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/numero-delle-vittime-e-forme-di-violenza>).

I dati del Centro antiviolenza indicano che se nel quadriennio 2013-2016 sono state 2.130 le richieste di aiuto, nel biennio 2017/2018 diventano 1.400 di cui il 67,5% palermitane e il 22,7% dall'area Metropolitana. Dai dati rilevati dal Centro sulla Città Metropolitana, osserviamo una maggiore incidenza tra i 30 e i 50 anni e le tipologie di violenza prevalenti sono: psicologica e fisica; economica, stalking, violenza sessuale. Sono donne che per poco meno di un terzo ha una occupazione, un terzo non ha trovato lavoro e il restante vive in condizioni di incertezza economica. Vi è un problema di isolamento e distanza dalla sede fisica del Centro e una difficoltà o vergogna a rivolgersi ad un servizio di prossimità, non conoscenza dei propri diritti e di come potersi costruire autonomia. Permane una condizione di vittimizzazione secondaria da parte dei servizi.

L'autonomia economica e abitativa costituiscono fattori di impedimento all'uscita dalla violenza, e la dipendenza economica rappresenta un moltiplicatore di vulnerabilità, così come le condizioni di contesto e culturali.

Pochissime le disabili, scarse le informazioni(<https://www.fishonlus.it/tematiche/violenza-donne/>) che però iniziano ad essere oggetto di rilevazione pubblica, come dimostra Il Punto- IL PREGIUDIZIO E LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE del Ministero dell'interno

Ancora troppo poche e soprattutto poco efficaci le azioni di prevenzione nelle scuole.

Le motivazioni

Con il progetto si vuole fare fronte a questi bisogni nel territorio ed intervenire per potenziare e rendere stabile il sistema di intervento in favore delle vittime (e sviluppare azioni di prevenzione), operando principalmente su emersione, autonomia, prevenzione e potenziamento dei servizi locali, anche supportando gli EEL nella programmazione di interventi specifici.

Vanno intraprese azioni per

- l'emersione delle domande di aiuto ed un sostegno concreto per le donne che vivono nell'area della Città metropolitana di Palermo, con attenzione alle aree rurali e montane e dove non esistono servizi, con specifiche modalità di accoglienza per le donne con disabilità e altri tipi di fragilità;
- l'aumento delle conoscenze e il rafforzamento delle competenze economiche delle donne e delle ragazze favorendo la loro autonomia;
- la promozione di un cambiamento culturale che favorisca relazioni paritarie attraverso percorsi informativi e formativi negli ambienti scolastici ed educativi;
- la diffusione di informazioni e di iniziative volte all'autonomia economica e abitativa;
- il potenziamento del sistema di intervento in favore delle vittime, operando principalmente su emersione, autonomia, prevenzione e potenziamento dei servizi locali, anche supportando gli EEL nella programmazione di interventi specifici e non sporadici.

Il partenariato

Il partenariato di progetto e la Rete antiviolenza permetteranno

- di intervenire sul sistema scolastico con l'accompagnamento nell'utilizzo degli strumenti di prevenzione (età 4-7 anni)
- offrire formazione specifica a beneficiarie dirette (per autonomia economica) e indiretti (aggiornamento per operatori). Propone un'informazione adeguata al target
- migliorare e potenziare i servizi disponibili al Centro e presso UICI/ENS, oltre che i servizi generali
- predisporre strumenti di educazione finanziaria per l'empowerment e lo sviluppo dell'autonomia economica delle donne, disponibili anche on line
- Coinvolgere le comunità in un processo di cambiamento culturale

Diverse le metodologie utilizzate. Per il sistema locale si privilegia lo sviluppo del lavoro di rete creando contatti tra omologhi servizi della Rete antiviolenza. Per le donne si integrano le competenze tra Centro e Sportelli UICI/ENS, fruendo di una mappatura aggiornata e di strumenti di comunicazione adeguati alle disabilità e sviluppando un dispositivo di contatto e accompagnamento che prevede un percorso individualizzato in base alle esigenze di ogni donna, con consulenze e strumenti disponibili per l'autonomia. Per la prevenzione nelle scuole, l'utilizzo di strumenti disponibili e sperimentati per intervenire nella fascia di età dei piccoli e delle piccole.

Tutte le attività saranno oggetto di monitoraggio e valutazione.

Grazie!



Le onde ETS



Biblioteca delle donne
centro di consulenza legale
LIDIALEBMO

UniGens Organizzazione
di Volontariato

